

nistratore della Società mutuataria, il quale, nell'assicurare di essere riuscito finalmente a regolarizzare i versamenti dovuti dai Soci, ciò che, a quanto egli afferma renderà possibile il puntuale pagamento delle rate semestrali di ammortamento a scadere dal 30 giugno p.v. in poi, propone il prolungamento dei due mutui per un periodo che renda possibile di ammortizzare l'arretrato, esistente al 1° gennaio 1940, insieme al residuo capitale, mediante rate semestrali non superiori a quelle attualmente dovute in dipendenza dei contratti di mutuo (lire 81.327,04 a semestre).-

In altri termini si tratterebbe di unificare, al 1° gennaio 1940, i residui debiti, per capitale, dei due mutui concessi (L.1.787.186,76) e l'ammontare del debito arretrato (L.300.000 circa) ed ammortizzare tale intero debito, di circa L.2.087.186,76, in 50 semestralità ciascuna di importo pressochè uguale alle rate semestrali attualmente dovute dalla Società, e comprensive di quota capitale e degli interessi nella misura del 6%, vigente per l'ammortamento in corso dei detti due mutui.

Per quanto concerne la garanzia il Direttore Generale fa presente che, prendendo a base il valore di L.2.470.000, attribuito ai due immobili ipotecati dal Comitato Tecnico nel marzo 1937, in sede di esame di proposte di vendita all'I.N.A. degli immobili stessi, il complessivo debito della Società, al 1° gennaio 1940, corrisponde all'85% circa del detto valore.

Detta percentuale, peraltro, potrebbe essere suscettibile di riduzione, di fronte all'attuale aumento del mercato edilizio.

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone al Comitato e al Consiglio perchè vogliano decidere:

1°) se convenga aderire alla suddetta proposta di unificazione del debito e all'ammortamento del debito stesso in anni 25 dal 1° gennaio 1940-XVIII;

2°) se, invece, sia il caso di controproporre, fermi rimanendo i

